



CLUB
ALPINO
ITALIANO
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXVI - N. 5 - settembre-ottobre 1971 - Un numero L. 100 - Abbonamento ordinario L. 500 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. Ernesto Lavini - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

Museo della Montagna

Per iniziativa del dr. Lucci, Assessore al Comune di Torino, il giorno 18 ottobre 1971 nella Sala Pensa del Municipio ha trovato concreta attuazione la Tavola Rotonda auspicata nella riunione Interclubs promossa dal Rotary di Torino Est il 18 novembre 1970.

Sotto la presidenza del dr. Lucci e con la partecipazione del Presidente generale del C.A.I. Sen. Spagnoli, del Vice Presidente generale dr. Orsini, si sono riuniti i rappresentanti dei più qualificati organismi torinesi e del Rotary di Torino Est, unitamente ad alcuni dirigenti della nostra Sezione.

La stampa quotidiana e la RAI TV hanno dato notizia dell'incontro e del dibattito che si è svolto per rilanciare e finanziare la ricostruzione del Museo della Montagna e sui motivi sociali ed educativi che hanno determinato l'iniziativa.

Ai soci che non hanno avuto modo di seguire direttamente la cronaca dell'avvenimento possiamo assicurare che si sono poste le basi per un positivo lavoro di sviluppo futuro con tempi di esecuzione assai brevi.

Una successiva riunione è prevista prossimamente per accertare e concretizzare la possibilità del finanziamento definitivo.

Come per il passato i soci verranno tempe-

stivamente posti al corrente degli sviluppi dell'opera promozionale in corso.

Andamento della sottoscrizione

Nonostante la pausa delle ferie, il libro della sottoscrizione aperta dalla nostra Sezione quasi un anno fa, ha continuato a riempirsi di firme di Soci, Enti e ditte che con la loro adesione hanno dimostrato la loro partecipazione e riconoscimento del valore culturale e morale della nostra iniziativa per il rilancio del Museo della Montagna, nonché la loro presenza attiva nella vita sociale della nostra città.

A tutti rivolgiamo vivissimi ringraziamenti.

Dall'ing. Lino Donvito ci è a suo tempo pervenuta la seguente lettera:

Courmayeur, 2-8-71

Spronato dalla costante ed instancabile attività di chi alacremente lavora per il "Museo", invio questo secondo contributo di L. 100.000, bene augurando per il rapido ed immancabile successo dell'iniziativa.

Lino Donvito

Il Direttore della nostra Commissione, ing. Guido Quartara, ha ricevuto in questi giorni una simpatica ed amichevole lettera dal dottor

Convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la sede il giorno

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1971 - Ore 21,15

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione verbale assemblea precedente.
- 2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali.
- 3) Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1972.
- 4) Quote sociali.
- 5) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ceriana

Vittorio Veglia, Direttore Generale della nota e benemerita Scuola Radioelettra di Torino.

Torino, 19-10-71

Caro Guido,

prima che passi... un anno da quando mi hai scritto (le preoccupazioni sono sempre tante!), ti invio tramite il comune amico sig. Gianni Valenza, che molto ha perorato la causa del Club Alpino di Torino, un modesto contributo all'opera che, con la nota abnegazione di chi ama la montagna, tutti Voi state generosamente compiendo.

Ti prego di porgere i più rispettosi saluti al Presidente avv. Ceriana e ricevi da parte mia una cordiale stretta di mano.

Vittorio Veglia

| | |
|---------------------------------------|--------------|
| Totale somma raccolta precedentemente | L. 1.697.500 |
| Unione Industriale di Torino | » 5.000.000 |
| Ing. Lino Donvito (2° contributo) | » 100.000 |
| Commissione Gite Estero | » 15.100 |
| Emilio Roccavilla | » 10.000 |
| Francesco Ravelli | » 5.000 |
| Pietro Ravelli | » 5.000 |
| Leonardo Ravelli | » 5.000 |
| Vanna Boggione | » 500 |
| Lino Fornelli (2° contributo) | » 1.000 |
| Dott. Vittorio Veglia | » 200.000 |

Totale L. 7.039.100
La Commissione Museo

Corso femminile di alpinismo

Con l'uscita del 4-7-71 nel gruppo del Gran Paradiso si è concluso il 7° anno di attività del Corso Femminile di Alpinismo. Sono state effettuate n. 8 lezioni pratiche di cui n. 4 in palestra di roccia, n. 1 in palestra di ghiaccio e n. 3 ascensioni in ambiente di media ed alta montagna durante le quali sono state compiute le seguenti salite: Rocce Meano spigolo Berardo - Cristalliera via Bianciotto e Torre Sbardella - Gran Paradiso via normale e parete N-W.

Il Corso è stato integrato da una serie di lezioni teoriche inerenti alla formazione alpinistica delle allieve.

La serata di chiusura si effettuerà, in sede, martedì 23 novembre.

TULLIA

Purtroppo il 26 settembre scorso, la montagna ci ha privati dell'allieva Tullia Cognazzo che aveva frequentato brillantemente il primo anno del Corso dimostrando, fin dalla prima lezione, doti non comuni ed una spiccata attitudine alla pratica dell'alpinismo. Superava i passaggi con rara eleganza ed agilità; in breve aveva acquisito un'ottima impostazione tecnica. Smaniosa di apprendere in fretta, notava e subito imparava anche i piccoli accorgimenti, le "malizie", le sfumature, e riusciva ad utilizzare al massimo la compagnia di una persona più esperta di lei; voleva, come si suol dire, "rubare il mestiere".

Desiderava compiere vere ascensioni e ricordo la sua contentezza quando salì lo spigolo Berardo alle Rocce Meano, la via Bianciotto alla Cristalliera ed il Gran Paradiso.

A Corso ultimato effettuò salite di rilievo tra cui la cresta Est del M. Viso, la cresta SW del Visolotto, la traversata della Meije, la Côte Rouge dell'Ailefroide Centrale. Volle salire la parete Nord del M. Viso. Una scarica di pietre troncò il suo ardimento ed il suo entusiasmo.

Noi ti ricordiamo intenta a superare i passaggi, nelle soste ad ammirare con gioia le piccole e le grandi cose che ti stavano attorno; mentre, ad occhi socchiusi, assaporavi la felicità di stare in vetta ad una montagna, o quando, soddisfatta della gita, scendevi correndo veloce lungo il sentiero; ti ricordiamo quando alla sera nella baita eravamo riuniti attorno al fuoco per la consueta cantata.

Questi ed altri ricordi ci fanno sentire di non aver perso in te soltanto un'allieva, ma un'amica, che ha lasciato in noi una indelebile traccia di serenità e di notevole equilibrio interiore.

Andrea Castellero

Scuola Nazionale di Alpinismo GIUSTO GERVASUTTI

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» dopo una uscita pratica di aggiornamento per Istruttori sulla tecnica di ghiaccio con prove comparative di tenuta sui vari tipi di chiodi e sulle assicurazioni, ha iniziato con gli allievi il 2° ciclo di lezioni teorico-pratiche sulla tecnica di ghiaccio in Val Veny sul ghiacciaio della Lex Blanche ampliando notevolmente il programma didattico.

La scuola si è chiusa il 10 ottobre.

Le iscrizioni per i corsi dell'anno 1972 sono già aperte presso la Segreteria - Via Barbaroux, 1.



In occasione dell'VIII Salone Internazionale della Montagna, domenica 3 ottobre ha avuto luogo l'ormai tradizionale Raduno degli allievi ed istruttori della Scuola di Alpinismo Monte Bianco conclusosi con la consegna dei diplomi e distintivi agli allievi e di un dono-ricordo ad Ubaldo Rey.

Nella foto: i partecipanti, dopo la Messa al campo celebrata da Don Cirillo Perron, riuniti davanti allo "stand" della Valle d'Aosta.

C'era una volta un venerdì sera

Era opinione di mio padre, Dio lo benedica, che quando non si ha niente da dire bisogna farlo sapere prima. Ed aveva ragione. Soprattutto quando ci si rivolge a più di tremila persone che, dopo aver letto tutte queste righe — bontà loro — si renderanno conto che non ho concluso niente e che, alla fine del salmo, il discorso è rimasto esattamente al punto di partenza, inascoltato.

Non si facciano illusioni se esordisco con un « C'era una volta... ». Non sto per iniziare il racconto di una qualche leggenda delle nostre Alpi. Sarebbe troppo bello! Tutte le leggende hanno sempre una conclusione, il più delle volte a lieto fine, in qualunque caso una soluzione logica, limpida, che per mezzo dell'espressione poetica si incide nella nostra fantasia ed appaga la nostra insicurezza. Ed invece non c'è poesia, né fantasia in quanto sto accingendomi a scrivere.

C'era una volta un venerdì sera, ho detto, e c'erano degli uomini, gli alpinisti, che sentivano uno strano bisogno di trovarsi insieme, di stringersi la mano, di « discutere » di montagna, e si radunavano in quel caseggiato che sta tra piazza Castello e via XX Settembre, in via Barbaroux n. 1, secondo piano, dove c'è il Club Alpino, e non so quale tipo di nodo avessero scoperto per legarsi d'amicizia. Erano felici di stare insieme, di guardarsi in faccia, di riconoscersi uguali, qualunque fosse la loro estrazione sociale, lavoratori e benestanti, ma tutti ricchi di quella certa luce nello sguardo che faceva somigliare i loro occhi a dei cristalli di quarzo. Erano felici di stare insieme per distinguersi dagli altri, perché gli altri non potevano capire il senso, il colore, l'odore, le immagini create dalle parole neve, morena, parete, ghiacciaio, scarponi, piccozza, passaggio, verticale, vetta, cielo.

Era il mondo della montagna, insomma. Montagna. Ed era gioia. Perché per loro grande era la montagna. E con la montagna tutte le cose erano grandi, gli orizzonti, ed i fili d'erba. E grande era l'amicizia che si era formata nel sentirsi uniti da un'unica corda, in quel momento e per sempre.

Si trovavano insieme, dunque, il venerdì sera, anti-vigilia della domenica, il settimo giorno, e ciascuno arrivava con la propria esperienza della domenica precedente, felice della vittoria conseguita o commentando le cause della sconfitta. Si formavano nuove cordate e si studiavano le ascensioni della vicina domenica. L'epoca della motorizzazione non era ancora nata, il treno era l'unico mezzo di trasporto (o la bicicletta per le gite più vicine) e le marce di avvicinamento molto più lunghe. Per salire alla Rocca Sella ci si doveva portare in treno sino a S. Ambrogio e poi gambe in spalla per quattro ore.

Venne la guerra, e la sede e la biblioteca si trasferirono in cantina (nel « rifugio », come si chiamava allora) perché di sopra non si poteva più stare per via dei bombardamenti, e gli alpinisti continuarono a riunirsi, pochi forse, perché i più erano andati alla guerra.

Ma anche questa finì e tornò la pace, la ricostruzione, ed anche il Club Alpino riprese a ricostruire le proprie fila consolidandole con le nuove leve. Ma iniziò anche il processo di sviluppo tecnologico. L'automobile per tutti. La settimana corta, un nuovo costume, un nuovo modo di pensare e di essere stava nascendo. Si sviluppò rapidamente e, con esso, la solitudine dell'uomo. Perché di questo si tratta. Le nostre sale, le nostre assemblee vennero sempre più disertate. Si formarono piccoli gruppi, non comunicanti tra di loro. Il telefono si sostituì alla vita associativa che è sempre stata e sarà sempre fonte di esperienza, verifica di opinioni e partecipazione diretta alle attività del Club al quale ci siamo pur ben iscritti per qualche motivo (non oso parlare di ideali, sono ancora giovane e desidero vivere il più a lungo possibile).

I venerdì sera ci sono ancora. Le sale del Club sono sempre aperte, la Biblioteca Nazionale, una delle più interessanti e complete d'Europa, è sempre a

disposizione di tutti, ma le persone che incontro le posso contare sulla punta delle dita e sono sempre le stesse, simpatiche ed allegre, ma disorientate. A volte non possono combinare un'ascensione perché manca un capo-cordata, qualcuno che li consigli; sto parlando di giovani per i quali la montagna è ancora tutta da scoprire, con tanta voglia di andarci. Molti vengono e si iscrivono al Club nella convinzione di trovarvi qualcuno che li aiuti a fare i primi passi in montagna, qualche gita semplice, per imparare, così come si fa tra amici. Ma non trova amici. Chi sa già « andare », l'« iniziato » non può considerare amici dei pivellini. E così, dopo due o tre volte non si fanno più vedere. E' mancato il contatto umano.

Tutto questo sembrerà un po' enfatico, ma senza enfasi come potrei esprimere l'amarezza che provo da quando mi sono messo a frequentare con una certa regolarità la nostra sede il venerdì sera?

In principio era il deserto. Ma era un sublime deserto di rocce e di ghiacci chiuso dentro il cuore di ciascuno di noi che stimolava il nostro pensiero ed attirava i nostri desideri, e ci fece un giorno varcare la soglia del portone di via Barbaroux n. 1, secondo piano, dove c'è il Club Alpino, per incontrarci con altre persone di intenti ed interessi comuni. Ci siamo forse sbagliati?

Ecco, ho finito l'articolo. Suppongo che non concluda in modo molto ortodosso, ma è finito lo stesso. Ve l'avevo detto che non avevo niente da dire.

Gianni Valenza

M A G G I O G I A P P O N E S E

Invitati dal Sindacato « Lasporta » di Tokyo, tramite l'Unione Italiana Sport Popolare, quattro alpinisti torinesi hanno trascorso il mese di maggio in Giappone per un incontro con i « sestogradisti » del Roch Climbing Club e per scalare con essi alcune vette delle Alpi Centrali Giapponesi - Gruppo Hida - Hotaka e il classico Fujiama.

L'accoglienza da parte dei dirigenti del Sindacato « Lasporta » e dei membri del Roch Climbing Club è stata superiore ad ogni immaginazione.

Causa il maltempo il programma alpinistico è risultato assai limitato. Alla Capanna Karasawa (metri 2500), interamente sommersa dalla neve, gli alpinisti sono rimasti bloccati per tre giorni e vani i tentativi di salita alle vette dei vari Hotaka per il costante pericolo di valanghe. Gradito a Kamikoci l'incontro con Akira Okuiama, guida e fotoreporter di fama, già ospite della nostra Sezione nell'estate del 1968. Raggiunta la Capanna Nisi-Ho, il gruppo è riuscito a salire la punta Nisi-Ho e il Nisi-Hotaka malgrado la nebbia, vento e neve. Finalmente una bella giornata ha favorito la salita del vulcano Fujiama (m 3770).

La visita di Tokio, Kyoto, Nara, Takayama, il periplo del Fuji, la discesa in canoa delle rapide del torrente Hozu-Kyo, la visita del vulcano Hakoné hanno completato il soggiorno giapponese.

Allaria Gianfranco, Bonis Giuseppe, Perrachon Rita, Seymandi Luciana i partecipanti. Sul prossimo « Scandere » saranno pubblicate foto e relazione.

Giuseppe Bonis

G R U P P O G I O V A N I L E

Sono aperte le prenotazioni per l'ormai tradizionale soggiorno sciistico ad Artesina. I due turni sono stati stabiliti nei seguenti periodi:

— Primo turno: dal 26 dicembre 1971 al 1° gennaio 1972;

— Secondo turno: dal 1° al 6 gennaio 1972.

Per informazioni rivolgersi presso la nostra Segreteria oppure telefonare ore pasti alla prof. Luisa Curti - Tel. 797.562.

Voci nuove

SENTIERI UMANI

Un'unghia di luna
tremula e bianca
bivacca
— sacco a pelo di stelle —
su strapiombi ferrigni
in cattedrali di silenzi e di ghiacci.
Sentieri di stelle
ninnano le baite dei pastori
tra una mano alla morra
e un boccale di vino:
dalle travi affumicate
pendono alari di pace
e lucignoli di fraternità.

Walter Alberisio

VETTA DI MONTE

Vetta di monte
respiro della mia vita,
solitudine acerba
di albe desolate,
di tramonti velati,
lassù
fra le pietraie che feriscono
s'è fermata l'anima mia.

Giuseppina Morello Strano

QUANDO ALZO GLI OCCHI

Quando alzo gli occhi
e vedo appena sopra di me
questo gigante
e abbraccio questo mondo di pochi
senso di vivere
e persino di amare la vita;
sorrido alle pietre
agli spigoli
ai gracchi
e prendo per mano la gioia.

E' TIEPIDO QUI

E' tiepido qui
al fuoco del camino
davanti al tavolo
davanti ai tuoi occhi,
che sono anche i miei occhi
con la mia mano fra le tue.
E' tiepido qui,
ma noi siamo ancora fuori
sulla neve
con i nostri piedi
ben fissati sugli sci
e i nostri berretti
ben calcati sulla fronte
e tu incoraggi a correre
poi cadi
mentre io lenta
senza cadere
ma siamo sempre in pari
e se non lo fossimo
torneremmo qui in pari,
davanti al fuoco
con le brevi parole, per non turbarlo,
per gustarci questo essere soli
fra noi.

Marcella Prono

LETTERA IN UNA NOTTE DI VENTO

Notte di vento gelido sui monti,
di tante stelle in cielo
e di canzoni in animo,
che piano mi ripeto, canticchiando.

Deserta è la montagna
ed i silenzi sanno di preghiera,
mentre la luna stende triste un velo,
come di morte;
e sento in corpo brividi
forse di angoscia
forse di speranza ...
Potere qui restare
evadere
svanire con il vento,
il caro amico vento ...
non più tornare a valle,
fra un mondo che non amo,
ove l'affare - il gioco - la calunnia
la non cultura regnano sovrani;
e la violenza è legge ancor di vita ...
ma... forse... sono stanco.

Certo,
se tu non esistessi, amore mio,
ben poco porterebbe l'alba nuova ...
Con te vicina, invece, ritornare ...

Piero Rachetto

NOSTALGIA DEI MONTI

Penso sovente alla serena pace agreste.
Al ricordo — quando muore il giorno —
Sento nostalgia del suolo alpestre ...
un'ombra silente mi si aggira intorno!...

Mi avvolge — l'ombra — mi trasporta lontano
su per la verde, solitaria, vallata ...
Rimpianto?! Nostalgia?! O potere arcano?!...
Mi portano, a rivivere, ove sono nata.

Echi di lontananze, superbe vette:
cori festosi, giovani passi felici;
cammini audaci, fra le gole strette
di ripide erte, o, fiorite pendici!

L'ombra si è dileguata!... E' andata via!...
Ma tornerà...
Dimenticò di prendersi la mia nostalgia!...

Tea Ughetti

Queste poesie sono pubblicate nel volume CIELI PULITI, antologia poetica raccolta a cura di Ornella Bertero e Piero Rachetto - Ediz. Voci Nuove - Torino, 1971. Ne abbiamo riportato a caso alcune, senza una scelta precisa, perchè si tratta di un volumetto che è veramente da leggersi dal principio alla fine.

Sempre che il sentimento, e la poesia che ne è la trasformazione in immagini di valore universale, abbiano ancora un senso. Sempre che noi stessi possiamo ancora avere un senso.

Gia. Va.

E' uscito "IL MONVISO,,

E' uscita la guida di S. Bessone - F. Burdino
IL MONVISO

Volume di 240 pp. con 6 schizzi, 6 cartine di salita
e 17 fotografie f.t., carta generale - L. 3.500.

Tamari editori in Bologna.

L'adoss (La sorgente)

Di paese in paese, di valle in valle, il nostro peregrinare poetico ci sta avvicinando a luoghi familiari, alle valli « torinesi » per eccellenza.

Fra queste la Val Chisone (Val Cluzon) merita tutta la nostra attenzione per il suo poliedrico aspetto umano e le particolari caratteristiche etnico-religioso-linguistiche. La scoperta delle quali, in loco, può dare soddisfazioni ben maggiori di una gita all'abominevole industria delle nevi del Sestriere. E del Sestriere non ne parleremo più, considerando quanto avulso appaia questo fenomeno di colonizzazione montana dal contesto vallivo. Accenneremo invece, pur se di sfuggita, alla fisionomia singolare di questa valle, dove due distinte fedi, la cattolica e la valdese convivono, entrambe col loro valido numero di seguaci, e dove ben quattro lingue sono tuttora vive e vitali: italiana, francese, piemontese ed il patois locale di derivazione occitana. A questo proposito dobbiamo notare come oggi ancora, nonostante il livellamento apportato dall'evoluzione socio-economica di questi ultimi anni, la parlata predominante in una comunità o in un paese è testimone del fatto storico che ne ha favorito l'instaurazione.

E' questo il caso sia di un paese importante come Fenestrelle, dove prevale il Piemontese da quando, agli inizi del XVIII secolo, furono installate le prime guarnigioni sabaude, come di una qualunque frazione della bassa valle, dove troviamo parlato di preferenza o il piemontese o il patois, a seconda che sia situata rispettivamente sulla destra oppure sulla sinistra orografica del Chisone; ultimi tangibili segni, questi, dell'importanza che rivestì anche nella nostra valle, un trattato come quello di Rijswick (1696).

Così l'appartenenza di Prigelato e dell'alta valle, per oltre quattro secoli, alla repubblica degli « Escartons » e gli stretti legami con Briançon e il Delfinato motivano il sopravvivere della parlata provenzale in questa zona.

Ma veniamo a quella che è l'attività letteraria degli scrittori valligiani nel linguaggio locale, cioè in piemontese o in patois.

Ricorderemo dapprima il signor Agostino Fassi di Perosa Argentina, autore di numerose opere teatrali in piemontese che periodicamente presenta ad un pubblico affezionatissimo. Sono commedie o drammi interpretati da una compagnia filodrammatica di cui lo stesso Fassi è direttore e animatore; opere di una particolare freschezza e genuinità che rispecchiano la vita, i personaggi, l'ambiente alpino e per questo sono seguite ed amate dalla popolazione, che in esse si ritrova. Non si può qui infatti non elogiare la sensibilità della popolazione di Perosa Argentina che ha pure voluto ricordare due grandi poeti piemontesi: Nino Costa e Pinin Pacot, loro dedicando un parco giochi per bambini ed una via, e che ha ospitato quest'anno la « Festa dël Piemont ».

Venendo agli autori patoisants, dobbiamo menzionare subito quello che, per ora, è il foglio locale che ospita il maggior numero di scritti in patois. Si tratta de « La Valaddo », organo d'informazione del Club Alpino di Villaretto, che dedica due rubriche letterarie rispettivamente agli scrittori valligiani (L'angle dâ patouà) ed a quelli delle altre vallate di parlata provenzale (La vou dè lou notri fraire dè Lengò).

Di recente fondazione è il Club, sorto nel 1967, ed ancora più giovane è il bollettino, nato nel 1968; in pari tempo sagge sono le loro aspirazioni, tra le quali, encomiabile, quella di voler evitare l'estinguersi della parlata locale. Appoggiati in questa loro azione da studiosi appassionati come il prof. Martin, il dott. Bermond di Pradzalà (Prigelato), il prof. Silvio Berger di Viaret (Villaretto), il rag. Cirillo Gay de Lou Bòc (Castel del Bosco) e... l'elenco potrebbe continuare.

Fra i soci più attivi del Club, Franco Bronzat, l'autore della composizione poetica che pubblichiamo in questo numero, è anche uno dei più giovani. Nato nel 1950 a Torino, studente, è patoisant, si può dire per attrazione e simpatia. Ha infatti appreso il patois frequentando i ragazzi di Viaret; le sue composizioni



(Foto G. Valenza)

nel provenzale valligiano sono assai apprezzate e spesso pubblicate su periodici e opuscoli specializzati.

Ai lettori di « Monti e Valli » ha dedicato:

GALABRUN

Da marì caire,
cant din noutro valado
aribo lou galabrun
tou se fai freit,
emmobile, silencioù;
mecquè l'auro,
reino de là comba
sublo a mèi de là viò
de noutri vielatgi.
Lou jalà se fai patron
de là choza, lou glòs
de laz aiga e là neò
de la campanho entiero:
anlouro ta ment vai
a lou temp de l'ità pasò,
a lou prò gonfli d'erbo,
a là neus d'amour,
a là risada de lou jouvènt,
a un mounde anà,
pasà cmà tant'otra choza,
ma toun cor, que a sòp,
a eisubliarè jamèi.

Franco Bronzat

IMBRUNIRE (Traduzione)

Nella stagione cattiva,
quando nella nostra valle
arriva l'imbrunire
tutto si fa freddo,
immobile, silenzioso;
solo il vento,
re dei valloni,
fischia tra le vie
dei nostri villaggi.
Il gelo si fa padrone
delle cose, il ghiaccio
delle acque e le nevi
della campagna intiera:
allora la tua mente va
al tempo dell'estate passata,
ai prati gonfi d'erba,
alle notti d'amore,
alle risate della compagnia giovanile,
ad un mondo andato,
passato come tante altre cose,
ma il tuo cuore, che sa,
non dimenticherà mai.

F. B.

(Rubrica a cura di Sergio Hertel)

Sottosezioni

CHIERI

Il giorno 4 novembre, alle ore 11, presso la nostra sede (Via Roma ang. Via Vittorio Emanuele) sarà inaugurata la 1ª Mostra della fotografia di Montagna Ligure-Piemontese-Valdostana.

Tutti i Soci sono invitati.

La mostra resterà aperta sino al giorno 14 novembre p. v.

GEAT

GITE EFFETTUATE

17-18 luglio - Rimpfischhorn. Non tutte le ciambelle riescono col buco» dice il proverbio e purtroppo quest'anno la gita di luglio è andata male. Intendiamoci: è andata male perchè ci si è messo il maltempo che, per il resto, non ci si poteva lamentare poichè il totale dei partecipanti alla gita è stato di 57 persone (37 in pullman e 20 con mezzi propri). Sarà per un'altra volta.

1-8 agosto - Settimana alpinistica in Dolomiti. La scelta del Rifugio Firenze per la nostra settimana alpinistica in Dolomiti fu veramente felice. Il vitto fu sempre ottimo ed abbondante e l'alloggiamento uno dei migliori sin'ora avuti. 20 partecipanti. Non passò giorno senza che qualche nostra cordata raggiungesse qualche vetta. Vie ricercate per i cannoni, vie solite per i mezzi cannoni e brevi escursioni per gli altri hanno accontentato tutti i partecipanti che lasciarono il rifugio con un po' di rimpianto nel cuore.

4-5 settembre - Aiguille Centrale du Soreiller dal Refuge du Soreiller - Vallée du Venéon in Delfinato. 17 partecipanti.

2-3 ottobre - Monte Maladécia e Cima della Lombardia nel Vallone dell'Orgials della Valle Stura di Demonte (Alpi Marittime). 17 partecipanti hanno raggiunto la prima vetta e 20 la seconda. Altri 5 hanno limitato la gita al Santuario di S. Anna. Tempo bellissimo. Panorama splendido. Queste mete hanno sostituito la programmata gita al Monte Torraggio (Alpi Liguri) causa l'interruzione stradale della Val Nervia dal Km 22 al 36. Quasi certamente ne riparleremo nel 1972.

PROSSIME GITE SOCIALI

24 ottobre - Cardata, con la partecipazione del Gruppo Bocciofilo. Quest'anno la cardata avrà luogo al Ristorante S. Anna sito nella frazione Campore di Cuorgnè. Il menù elenca: Bagna cauda o antipasto per chi lo preferisce, passato di verdura o minestrina, brasato con contorno, formaggio, frutta, mezzo litro di vino e caffè, L. 2.000 - Bambini al disotto dei nove anni, L. 1.000. Il ristorante dispone di giuochi da bocce.

12 dicembre - Apertura della stagione sciistica in località a destinarsi.

SERATE DI PROIEZIONI

Tre soci presenteranno per la prima volta le loro diapositive a colori mettendo in evidenza la loro attività alpinistica e la loro sensibilità artistica. Essi sono: Aldo Forlino, Franco Parino e Cesare Serrao.

Giovedì 14 ottobre, Aldo Forlino presenterà 160 diapositive a colori che ha voluto denominare «Dalle Alpi al Tirreno».

Giovedì 11 novembre, Franco Parino ci illustrerà una serie di fotocolor scattate «Vagabondando per le Alpi Piemontesi».

Giovedì 2 dicembre, Cesare Serrao ci farà vedere «Estate ed inverni in montagna».

Altre due serate furono organizzate ultimamente. Giovedì 1° luglio, Pensiero Acutis ha presentato il suo libro «Dal Monte Soglio alle Levanne» e giovedì 15 luglio Lino Rosati ha proiettato cinque film di sua produzione.

PUBBLICAZIONI

Per i soci CAI-GEAT, in regola con la quota, è in distribuzione, presso la segreteria, «Scandere 1970».

Informiamo i soci che Maurice Brandt ha completato l'aggiornamento delle ottime guide delle alpi vallesane compilate da quell'eccellente alpinista e studioso della montagna che fu Marcel Kurz.

Esse sono:

— Alpes Valaisannes, vol. I - Du Col Ferret au Col Collon.

— Alpes Valaisannes, vol. II - Du Col Collon au Theodulpass.

— Alpes Valaisannes, vol. III - Du Theodulpass au Monte Moro.

— Alpes Valaisannes, vol. IV - Du Strahlhorn au Simplon.

Il G.I.S.M., Gruppo Italiano Scrittori di Montagna ha pubblicato il suo Annuario 1970/71 - L. 1.500 - Prenotazioni presso E. Pocchiola.

Carlo Arzani, nostro attivo collaboratore, ha pubblicato «I Bivacchi italiani delle Alpi e degli Appennini». E' un rigoroso inventario dei bivacchi italiani per ognuno dei quali l'Autore ha indicato il nome, l'altitudine, la sezione e il Club proprietario, il numero dei posti, la carta I.G.M., la località d'accesso, le ore per raggiungerlo, l'ubicazione ed infine la zona di Soccorso Alpino in cui esso è costituito. - Rassegna Grafica editrice, Milano.

Ha inoltre pubblicato due piacevoli libri di novelle alpine: «Concerto grosso» e «La gallina di cartone», editi dalle Arti Grafiche Lecchesi, alle quali bisogna rivolgere eventuali richieste.

SUCAI

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL XX CORSO DI SCI-ALPINISMO SUCAI STAGIONE 1970-1971

Con la tradizionale cena di chiusura si è concluso il 14 maggio scorso il XX Corso di sci-alpinismo della SUCAI Torino, che era iniziato il 9 dicembre 1970.

Durante questi ultimi vent'anni la scuola, grazie all'opera appassionata e disinteressata di molti sucaini, è andata sempre più migliorando la propria organizzazione, ottenendo dei risultati lusinghieri nella diffusione dello sci-alpinismo, tanto da potersi fregiare per prima in Italia del titolo di «Nazionale».

Quest'anno la scuola poteva contare su 5 Istruttori Nazionali, 3 Aiuto Istruttori Nazionali e 25 Istruttori Sezionali.

Gli iscritti sono stati 89, dei quali 15 provenienti da fuori Torino. La partecipazione media alle gite è stata di 44 allievi e 18 istruttori, il che può essere considerato un ottimo risultato.

Le condizioni meteorologiche della stagione 1970-71 sono state oltremodo varie: il corso ha avuto splendide giornate di sole e nevicate copiose, che hanno permesso di affrontare la montagna nelle condizioni più disparate. Fortunatamente il pericolo di valanghe è stato abbastanza limitato, e il programma prestabilito ha potuto essere seguito abbastanza fedelmente.

Sono state effettuate dieci uscite pratiche, per un dislivello complessivo di ca. 9870 m; escludendo le gite forzatamente impedito dal maltempo ciò equivale a un dislivello medio per gita di m 1200 circa.

Le uscite pratiche sono state le seguenti:

10 gennaio - Pitre de l'Aigle;

24 gennaio - Cima Fournier;

7 febbraio - Punta Palasina;

21 febbraio - Croix de Tzaligne;

6-7 marzo - Punta Rossa;

19-20-21 marzo: Traversata S. Vigilio di Marebbe - Cortina d'Ampezzo;

3-4-5 aprile - Bagni di Vinadio (bloccati dalle valanghe per due giorni);

17-18 aprile - Dôme de Cian;
25 aprile - Palestra di roccia;
1-2 maggio - Allalinhorn.

Durante le gite sono state svolte le seguenti esercitazioni:

- trasporto di infortunati con slitte improvvisate;
- costruzione di ricoveri di fortuna;
- ricupero da crepaccio;
- tecnica di roccia;
- procedimento su ghiacciaio;
- tecnica di ghiaccio.

Le lezioni teoriche, che si era cercato di rendere il più chiare e interessanti possibile, hanno trattato:

- equipaggiamento;
- topografia;
- orientamento;
- condotta di una gita;
- pronto soccorso;
- neve e valanghe;
- meteorologia;
- tecnica di roccia;
- tecnica di ghiaccio;
- vegetazione e fauna alpina.

Le lezioni sono state tenute da Istruttori della nostra scuola e da Istruttori Nazionali di altre scuole.

Un discorso a parte merita l'aspetto finanziario del corso. Come si vede dal bilancio il giro economico è stato di circa 5.000.000; questa cifra può dare un'idea delle dimensioni che ha ormai assunto la nostra scuola di sci-alpinismo.

La voce più cospicua è rappresentata dalle uscite pratiche; si è cercato di agevolare al massimo la partecipazione alle gite di più giorni riuscendo a limitare la spesa per le ultime uscite a valori molto bassi. Bisogna dire che questa politica è stata molto apprezzata, specialmente dagli allievi giovanissimi.

Al termine del corso è stato consegnato il distintivo della scuola ai signori: Elisa De Marchi, Franca Menso, Giovanni Aimone, Gianfranco Bornengo, Guido Comina, Guido Pasquero, Carlo Pezzoli, Michi Portigliatti, Sergio Sassoli.

E' stata inoltre concessa l'iscrizione gratuita al XXI Corso ai signori: Gioacchino Bona, Roberto Cagnano, Tarcisio Condini, Edoardo Trussoni.

La scuola ha inoltre curato con esercitazioni pratiche l'aggiornamento dei propri istruttori, in modo da potersi mantenere costantemente al passo con la naturale evoluzione della tecnica sci-alpinistica moderna. In particolare gli Aiuto Istruttori Nazionali hanno seguito il Corso di aggiornamento per Istruttori di Sci-alpinismo organizzato dalla Commissione Centrale per lo Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano, tenuto presso la Cap. Branca dal 16 al 23 maggio, conseguendo il titolo di Istruttori Nazionali.

Pranzo sociale

**Martedì 23 Novembre - Ore 20,15
al Monte dei Cappuccini**

MENU'

Affettati misti
Peperoni alla Valdostana
Vol au vent alla jurasienne
Parmentier
Germano all'arancia con contorno
Formaggio
Frutta
Vino - Acqua minerale
Caffè

Quota L. 2.800

Iscrizioni in Segreteria

Recensioni

Alessandro Gogna: GRANDES JORASSES SPERONE WALKER - Editori Tamari - Bologna.

Un libro per uno sperone.

Ci si consenta questa parafrasi da « Un libro per una montagna » — che apre la bella prefazione scritta molti anni or sono da Edmondo De Amicis per il gran libro di Guido Rey — allo scopo di assicurare anche noi i lettori — sia pure con ben minore autorità e senza adombrare confronti fra le due opere — sulla piena validità ed interesse di queste « storie », raccontate e poi concluse dall'Autore, quando ne diviene personaggio per ascendere, da solo, l'ertissimo pilastro.

La letteratura dell'alpinismo ne segue l'evoluzione: dai racconti sulla conquista delle più grandi ed aspre montagne si è passati alle relazioni sulle nuove vie tracciate sulle loro più difficili pareti, creste e speroni.

Per cui, oggi, la cronaca dei tentativi e delle vittorie — dalla conquista di Riccardo Cassin nel 1938, alla prima invernale di Walter Bonatti nel '63, sino alla prima ascensione solitaria dell'Autore — sullo sperone della cima Walker delle Grandes Jorasses, costituisce un avvincente ed importante capitolo della storia dell'alpinismo moderno. E, oltre tutto, il meno tragico, poichè sino al 1968 non si registrarono incidenti mortali.

Segnaliamo dunque questo libro, scritto da un giovane affermatissimo scalatore che si avvia con successo a divenire uno scrittore di alpinismo, come un'opera da leggere e conservare nella biblioteca di ogni amante delle grandi avventure alpine.

E. L.

Prossime manifestazioni

In collaborazione con la Sezione UGET ed il Museo Nazionale del Cinema:

Giovedì 11 novembre - ore 21,15
TEATRO SALESIANO VALDOCCO in P.za Sassari 32

**MAKALU - PILIER OVEST
FOR THE LOVE OF AN EAGLE
SKI-RENDEZVOUS IN GRODEN**
premiati al Festival di Trento 1971

Mercoledì 15 dicembre 1971 - ore 21,15
in collaborazione col Centro Culturale FIAT ed il Museo Nazionale del Cinema

al TEATRO del C.C. FIAT - C.so Moncalieri 18

**LOTTA PER UNA VITA
EIGER 1969
LA PRIMA MARCIALONGA**

Museo Nazionale del Cinema
dall'11 al 17 gennaio
VI SETTIMANA FILM DELLA MONTAGNA

CORSO FEMMINILE DI ALPINISMO

Le iscrizioni rimangono aperte fino al
15 marzo 1972.

Rivolgersi in Segreteria.

Lettere a "Monti e Valli"

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimatissimo Signor Presidente,
Spettabile Redazione,

Presentandoci, ci sia permesso classificarci come appartenenti a quell'UN PER CENTO CHE LEGGE (come ha scritto Sandro Prada, Rivista Mensile n. 7 - 1971). Leggiamo libri di montagna ed anche la « Rivista Mensile » e « Monti e Valli ».

Appunto per questo ci siamo decisi a scrivere a Lei ed a codesta Redazione per una critica che ci auguriamo sia amichevolmente accolta e risulti costruttiva.

NATURA SOCIETA' (Organo della Federazione Nazionale Pro Natura, n. 6 - 1971 - pag. 16). « Cinque parchi naturali previsti in Piemonte »: Nel corso di una conferenza tenuta il 17 marzo al Lions Club Torino, l'avv. Oberto, vice-presidente del Consiglio regionale e presidente di Pro Natura Torino, ha dichiarato che in Piemonte è prevista l'istituzione dei seguenti parchi naturali: l'Alpe Veglia in provincia di Novara, la Serra tra Biellese e Canavese, l'Orsiera-Rocciavré (tra la Valchisone e la Valsusa), il Monte San Giorgio presso Piossasco, e le Langhe.

LA VALADDO (Bollettino del Club Alpino di Villaretto (Val Chisone) - n. 10 - gennaio 1971). « Proposta di istituzione del Parco Naturale Montano Orsiera-Rocciavré »: Il testo è di tre pagine e mezza, con dettagliata descrizione della zona, dei rifugi, delle traversate effettuabili, delle ascensioni alpinistiche possibili. Contiene inoltre proposte per la pratica realizzazione del Parco mediante un consorzio di Enti pubblici, e fra gli altri viene citato il C.A.I., e suggerimenti per la relativa gestione, con riferimenti alla vigente legislazione in materia.

RIVISTA DELLA MONTAGNA (Trimestrale del Centro Documentazione Alpina di Torino - n. 4 - aprile 1971 - pagina 26). « Due proposte di Parchi Naturali nel Gruppo Orsiera-Rocciavré e all'Alpe Veglia »: La prima proposta, a cura di Pro Natura Torino con la collaborazione del CAI Sezione di Torino, riguarda la costituzione di un Parco Naturale Montano attorno al Gruppo Orsiera-Rocciavré, compreso tra la Valle di Susa, la Val Sangone e la Val Chisone. E' già stato redatto un progetto di massima che

si sta approfondendo ed elaborando da parte di un gruppo di studio recentemente costituito. ecc.

Dopo queste citazioni desideriamo far constatare come noi, soci della Sezione di Torino del C.A.I., siamo costretti a reperire ovunque, tranne che sulle nostre pubblicazioni periodiche, notizie come quelle sopracitate che, per gli alpinisti amanti della montagna, sono di innegabile importanza.

Eppure ci risulta esistere nella nostra Sezione una « Commissione per la protezione della natura alpina » ... che probabilmente sa qualcosa ... se la Sezione di Torino viene da altre parti citata come collaboratrice in questa azione per la costituzione del Parco Orsiera-Rocciavré!

Perché dunque non informa i Soci tramite « Monti e Valli »? Forse che non è questo lo scopo del nostro bollettino?

A nostro avviso il numero cospicuo dei Soci della nostra Sezione può rappresentare una buona forza di appoggio a queste iniziative se adeguatamente informata, senza contare che, se si vuole che i Soci partecipino all'attività sezionale in modo non puramente passivo (col pagamento della quota e basta!), occorre divulgare ogni azione intrapresa, specie se di una certa importanza.

In tal modo « Monti e Valli » diventerà anche una palestra di opinioni e questo, ci pare, sarà a tutto vantaggio della vita sezionale.

Potremo sperare per il futuro in qualche notiziola in più dalle nostre varie Commissioni?

Cordialmente, con i nostri migliori auguri per l'avvenire di « Monti e Valli ».

Torino, 5 ottobre 1971.

FRANCESCO GAY - Corso Regina Margherita, 7 - Torino
PIETRO REPOSI - Via Mazzé, 2 - Torino

Il 38° Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane avrà luogo a Ventimiglia il 14 novembre 1971.

hi fi
HIGH FIDELITY INTERNATIONAL
ALTA FEDELTA
STEREO
PHILIPS

è un consiglio della ditta: **REALE ANNIBALE**

TORINO - VIA PO, 10 - TEL. 547.460

Vasto assortimento dischi - Registratori - Strumenti musicali